

INIZIATIVA
VIA ARABIA 23
87100 COSENZA CS
n. 1 GEN-94

Veramente un bel libro

Armando Verdiglione "Leonardo da Vinci" = Spirali/Vel -Milano L.30.000

"Noi diamo qui l'esito parziale di trenta anni della nostra letteratura del testo di Leonardo da Vinci. I mezzi e gli strumenti, li abbiamo trovati man mano. Per nulla extratestuali. Nel testo".

Incomincia così questo libro che non è un'interpretazione né un commento all'opera di Leonardo, bensì una lettera, forse la prima in cinquecento anni, sicuramente più attinente dato che solo da pochi anni il testo di Leonardo - quelle diecimila pagine di cui disponiamo sulle oltre centomila da lui scritte - è accessibile grazie al lavoro di vari decenni di Augusto Marinoni, filologo e leonardista.

Verdiglione si è avvalso della traduzione di Marinoni, il libro è ricco di citazioni, ed è un approccio all'opera di Leonardo per quanti non lo hanno ancora letto. Inoltre vengono analizzate le posizioni e le affermazioni di studiosi e filosofi, letterati, critici che hanno presentato un Leonardo, nel corso di questi cinque secoli, lontano dalla sua opera e dalla sua scienza. Risulta un Leonardo per ogni epoca, secondo l'ideologia dell'epoca, secondo i vari nazionalismi - francese, americano, italiano - che lo hanno mitologizzato senza leggerlo (quanto è stato affermato da Gramsci, da Mussolini, da Pio XI, da Gentile oppure da Goethe, da Hegel, da Marx, da Jung o dagli innumerevoli critici che hanno tradotto la sua opera in ogni epoca e per ogni paese secondo quanto veniva richiesto dall'ideologia).

L'eccezionalità, la genialità, l'arte di Leonardo ma anche i vari pettegolezzi hanno alimentato la figura di un Leonardo non letto. Oggi, quelle diecimila pagine trascritte e aperte alla lettura, i vari codici - prima, per una serie di motivi inaccessibili - danno l'occasione a ciascuno di formarsi e di attingere a un'opera in cui la sorpresa, l'invenzione, la trovata, la scienza trovano un'altra eccezione.

Il libro di Verdiglione rileva tutto questo. La particolarità e la proprietà delle scritture di Leonardo stanno nell'aver inventato un dispositivo da cui nulla è escluso. Leonardo, avvalendosi della "sperienza" osserva, prende appunti, scrive e riscrive, si ripete, ma allo stesso modo però prova, sperimenta, va sulla cima del monte Rosa per vedere cosa accade nella pianura o come si forma l'azzurro del cielo, osserva gli uccelli, il movimento delle acque, vuole capire come si formano la pioggia, il vento, come la natura opera.

"Homo senza lettere", quasi disprezzato dai contemporanei, Leonardo trova ragione delle cose nella "sperienza", ma a trentacinque anni decide di divenire scrittore, d'imparare le lettere ossia il latino nonostante la sua scrittura sia e rimanga particolarissima anche nel modo di farsi, da destra verso sinistra, dal basso in alto. Con la mano sinistra. E ciascun foglio, quelli che noi abbiamo visto e che ci sono pervenuti, è già un'opera d'arte, un disegno, un dipinto, un quadro.

Scorrendoli, anche solo guardandoli, leggendoli, senza pregiudizi o precedenti interpretazioni, troviamo elementi di tecnica, di arte, di cifra. Traiamo gli elementi, dagli scritti, per leggere anche un dipinto o un quadro.

Ancora oggi ciascuna città che conserva nel proprio museo un'opera attribuita a Leonardo tiene a questa attribuzione. Poche le opere sicure, realizzate interamente da Leonardo. Egli aveva la sua bottega, organizzata sulla bottega del Verocchio in cui si era formato. Molti che si sono formati con lui hanno contribuito ad alcune delle sue opere. E molti dipinti dei suoi collaboratori sono attribuiti a Leonardo.

Finora, i critici hanno usato criteri del tutto arbitrari per riconoscere o meno la mano di Leonardo.

Pochi, quasi nessuno, hanno letto i suoi quaderni. Per molti le opere pittoriche sono i dipinti propriamente detti.

Il libro del Verdiglione dà qualche elemento per leggere un Leonardo originario. A partire dagli scritti. Fino al Cenacolo, alla Gioconda, alla Battaglia d'Anghiari.

Milano, Torino, Parigi, Londra, l'America hanno una loro tradizione leonardistica, qui analizzata rispetto a ciascuna città, a ciascuna epoca e a ciascuna ideologia. Ma, sopra tutto, rispetto a quanto ancora resta da leggere di Leonardo.

Fabiola Giancotti